Anno IX - N. 2930 — Trieste, Giovedì 16 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 2930

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Telegrammi del „Piccolo"

Una risposta tedesca alla Russia sulla questione bulgara. BERLINO 15. (*n. p.*) La *Post* rimprovera alla *Nowoje Wremja* di continuare il linguaggio in odio alla Germania e nella sua risposta, evidentemente inspirata all'articolo del giornale russo sulla questione bulgara dice: Se noi avessimo a dare dei consigli alla politica russa, vorremmo consigliarla a protrarre quanto ai russi riesce possibile o addirittura ad abbandonare l'iniziativa di modificazioni allo *status quo* sulla cui legalità la nostra opinione non si scosta forse quasi affatto dalle vedute russe.

L'Italia e gli stranieri al Brasile. VIENNA 15. (*n. p.*) La *W. Allg. Zeitung* riceve da sfere diplomatiche queste informazioni: Il gabinetto italiano ha incamminato con parecchi governi negoziati diplomatici tendenti ad ottenere un accordo su eventuali passi collettivi da farsi presso la repubblica brasiliana in seguito al suo decreto sulla naturalizzazione degli stranieri dimoranti al Brasile. A quanto si vocifera, il gabinetto italiano si è messo d'accordo, su quest'argomento, anzitutto con i gabinetti di Lisbona, di Madrid, di Berlino e di Vienna per ottenere un procedimento collettivo a Rio Janeiro.

Le Opere Pie al Senato italiano. ROMA 15. (*n. p.*) Dall'andamento della discussione agli uffici del Senato del progetto di legge sulle Opere Pie, si può arguire che esse verrà indubiamente approvato, salve modificazioni di semplice forma. Vi saranno però discussioni vivissime. L'opposizione si è più spiccatamente manifestata nel quinto ufficio. Ceneri votò per l'esclusione dei preti dalle Congregazioni di carità, citando il passo di S. Girolamo: «Chi cura le anime non può amministrare i beni terreni.»

ROMA 15. (*n. p.*) Altri tre uffici del Senato ultimarono la discussione sulla riforma delle Opere Pie; nel primo la maggioranza è favorevole al progetto che dichiara aver bisogno di emendamenti; il terzo è favorevole e propone modificazioni non alteranti il concetto essenziale del progetto; il quarto raccomandò modificazioni in vari articoli; questi uffici elessero i commissari. Il quinto decise la soppressione della disposizione escludente i parroci dalle congregazioni di carità, con una viva discussione, che fu rinviata a domani.

Il conflitto anglo-portoghese. — La situazione nel Portogallo. ROMA 15. (*n.p.*) Le notizie che qui si hanno dal Portogallo lasciano temere possano sorgervi gravi avvenimenti. Il partito republicano vi è forte ed organizzato e quantunque i dispacci ufficiosi ne attenuino l'importanza, si teme che l'incidente coll'Inghilterra che ferisce il sentimento d'amor proprio del paese, possa precipitare gli avvenimenti. Qui si è tanto più inquieti inquantochè, come è noto, la regina vedova Maria Pia è sorella del re Umberto. Si assicura anzi che invitata replicatamente dal re a venire in Italia essa ha sempre rifiutato dichiarando che il suo posto è vicino a suo figlio.

Re Alfonso XIII ammalato. MADRID 15. (*C. B.*) *Ore 10 ant.* Il re ha passato una notte tranquilla. Se ne può attendere la sollecita e piena guarigione, qualora non subentrino impensate complicazioni.

Il principe di Napoli in viaggio. CALATAFIMI 15. (*n. p.*) Il sindaco publica un manifesto annunziante per il 17 corrente la visita del principe di Napoli ed invitante la popolazione ad accoglierlo degnamente, manifestando sentimenti di patriotismo e di devozione all'augusto ospite ed alla dinastia. La città, animata, prepara una cordiale accoglienza.

NAPOLI 15. (*n. p.*) Il principe di Napoli è arrivato alle 1.33 e fu ricevuto alla stazione dalle autorità. S'è poi imbarcato sull'*Arabia*, ch'è partito alle 3.30 per Trapani.

Un congresso disertato. BERLINO 15. (*n.p.*) Secondo telegrammi da Londra, si è sparsa colà la voce che la Francia, la Spagna e il Portogallo si ritirano di nuovo dal Congresso di Brusselles.

I tedeschi in Africa. ZANZIBAR 15. (*C. B.*) Si è ottenuto e firmato l'accordo sull'appalto delle dogane fra il Sultano di Zanzibar e la Società tedesca dell'Africa orientale.

BERLINO 15. (*C. B.*) Le *Berl. Polit. Nachrichten* apprendono che al ministero degli esteri sono giunte dall'Africa Orientale comunicazioni per lettera che arrivano fino ai 16 dicembre scorso e rapporti telegrafici giungenti fino alla fine della prima settimana di gennaio, comunicazioni e rapporti che verranno distribuiti prossimamente alla Dieta dell'impero quale continuazione dei *Libri Bianchi*. In quelle notizie e nei recentissimi rapporti di Wissmann manca affatto la conferma della cattura del luogotenente Gravenreuth.

Emin pascià. ZANZIBAR 15. (*C. B.*) Emin pascià ha avuto una ricaduta e il suo stato desta nuovi timori.

Le memorie del principe Napoleone. ROMA 15. (*n. p.*) Alle notizie publicate dal *Fanfulla* si aggiungono oggi i seguenti particolari: La storia che sta scrivendo il principe riguarda il secondo impero. Essa dimostrerà che la caduta di Napoleone non si dovette alle ultime riforme liberali, ma che queste anzi la ritardarono. Le riforme furono peraltro una mezza misura mentre si sapeva che alla corte prevaleva lo spirito reazionario. Nel libro verrà molto chiarito l'episodio importantissimo delle relazioni tra Francia ed Italia nel 1870. Sarà dimostrato che se allora la Francia non ebbe l'appoggio dell'Italia fu appunto perchè la reazione prevalente alla corte rifiutò di cedere Roma. Il ministero italiano allora si accontentava persino che Napoleone fissasse un termine alla occupazione francese di Roma Nemmeno a questo si volle cedere. Il libro è destinato a far molto rumore.

Fra due Alessandri. BELGRADO 15. (*C. B.*) Re Alessandro ha ricevuto dallo czar il ritratto di questo in cambio dello eguale regalo che il re inviava allo czar in occasione della sua consacrazione.

Notizie dal Brasile. NUOVA-YORK 15. (*C. B.*) A quanto si rileva da lettere da Rio Janeiro, nella rivolta dei 18 dicembre furono uccisi 100 rivoltosi. All'indomani poi ne furono giustiziati 21.

Segretario generale scappato. ROMA 15. (*n. p.*) Baldacchini, segretario della Congregazione di carità di Roma, è fuggito, lasciando un grosso vuoto di cassa.

La Dieta prussiana. BERLINO 15. (*C. B.*) Oggi ebbe luogo nella Sala Bianca del castello reale ebbe luogo l'apertura della Dieta prussiana. Bötticher lesse il discorso della Corona parlante delle rendite, dei beni, dei moti operai. Fu interrotto dagli applausi nominatamente il passo accennante ai rapporti con le potenze estere. Il duca di Ratibor alzò un *evviva* al re.

BERLINO 15. (*C. B.*) La Dieta prussiana è stata aperta con un discorso della Corona. Questo rileva le dimostrazioni di fedeltà e devozione fatte in questi ultimi tempi alla coppia imperiale nelle diverse provincie. Constata la buona situazione finanziaria. Dice peraltro che le entrate sorpassanti il preventivo di importanti rami dell'amministrazione non possono attendersi anche nell'anno prossimo in egual misura, mentre in quasi nessun ramo vi sarà una diminuzione di spese, bensì ne è in prospettiva un aumento in molte partite. Si rende quindi necessario di alleviare l'avvenire con una maggiore estinzione del debito publico e di usare maggior cautela nell'intrudurre nuovi aggravi. Il discorso della Corona annuncia l'acquisto di ferrovie private, come pure ancor quest'anno un progetto di allargamento della rete ferroviaria dello Stato. Ricorda gli scioperi, esternandosi in termini di elogio sul contegno degli operai. Dichiara che il governo rivolge continuamente le sue cure a questa questione, ma provede contemporaneamente a far fronte efficacemente a qualsiasi perturbazione dell'ordine e della quiete. Constata infine che i rapporti della Germania con le potenze estere sono buoni da tutte le parti.

Per la conciliazione in Boemia. VIENNA 15. (*C. B.*) Nell'odierna seduta della conferenza conciliativa, durata 4 ore, si continuò la discussione delle questioni giudiziarie. - Prossima seduta domani alle 2 pomeridiane.

La principessa Stefania. VIENNA 15. (*C. B.*) La principessa ereditaria vedova Stefania è partita stasera per Gries presso Bolzano, dove si tratterrà per qualche tempo.

Estrazioni. VIENNA 15. (*n. p.*) Lotti ipotecari ungheresi.

S. 534 N. 26 vince f. 50,000
» 148 » 55 » » 1.500

Vincono f. 1000: S. 337 N. 71, S. 1675 N. 65 e S. 3076 N. 43.

— Lotti Salm.

N. 46986 vince f. 40,000 m. c.
» 33961 » » 4,000 » »
» 91480 » » 2000 » »

— Lotti di Stato Tabacchi serbi.

S. 2456 N. 60 vince fr. 100 000
» 3833 » 27 » » 10,000

RECENTISSIME

Don Pedro divoto. PARIGI 14. Don Pedro si reca oggi a Lourdes a visitare quel santuario.

I lutti dell'arte. MILANO 11. Stanotte è morto di bronchite, ribelle alle più attive cure, Cesare Tronconi, da molti anni impiegato alla Banca Sile e Spagliardi, e in pari tempo publicista, autore di parecchie comedie in italiano e in vernacolo milanese, e noto per due romanzi che destarono interesse per l'arditezza, a quel tempo, del soggetto, e cioè: *Passione maledetta* e *Madri per ridere*. Da parecchi anni però egli si era ritirato dal campo letterario. E' morto a soli 47 anni e la immatura sua perdita è assai rimpianta.

Gravenreuth libero. BERLINO 14. Un telegramma del *Berliner Tageblatt* da Zanzibar dice che Gravenreuth è arrivato a Bagamoyo.

La suocera di Floquet. PARIGI 14. E' morta qui a 84 anni la signora Carlo Kestner, suocera di Floquet, nonna della signora Ferry e nipote, come è noto, della *Carlotta* dei *Dolori di Werther*. Conforme a disposizione di ultima volontà il suo funerale avrà luogo senza assistenza del clero.

Il canale di Panama. PARIGI 14. — Germain, presidente della Delegazione spedita ad esaminare i lavori di Panama, in un discorso pronunciato a [illegible] che il canale sarà termi[illegible] ad incontrare di.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.43 tram. 4.39 Oggi S. Tiziano — Domani: S. Antonio er. — Term. C. ore 7 ant. 2.0. 2 pom. 5.3. Alt. bar. 763.9. Alta marea 5.42 ant., 7.36 pom. Bassa marea: —.— a. 0.42 p.

Camera di Commercio. Ecco il programma della publica radunanza straordinaria che la Camera di Commercio terrà domani alle ore 6 e mezzo pom.:

1. Memoriale in oggetto riduzione tariffe ferroviarie in generale. — 2. Proposta riflettente l'Esposizione americana del 1892. — 3. Nomina della Commissione ferroviaria permanente. — 4. Nomina della Commissione industriale permanente. — 5. Nomina della Commissione del Veritas a. u. — 6. Nomina del Corpo tecnico del Veritas a. u. — 7. Rapporto di delegati presso l'i. r. Accademia di Commercio e Nautica. — 8. Nomina di delegati presso l'i. r. Accademia di Commercio e Nautica. — 9. Nomina di Direttore presso i Magazzini Generali. — 10. Nomina di Assessore presso l'i. r. Tribunale Commerciale marittimo. — 11. Nomina di Direttori presso la Cassa di risparmio triestina — 12. Nomina di Consiglieri presso la Cassa di risparmio triestina.

Per la soppressione del portofranco. La Commissione incaricata di stabilire, d'accordo con le nostre corporazioni cittadine, i limiti del futuro punto franco e di sistemare le questioni che vi si connettono ha terminato i suoi lavori.

I confini del punto franco furono delimitati d'accordo con i delegati della Camera di commercio e del Comune, della Direzione dei magazzini generali, delle ferrovie austriache dello Stato, dell'ispezione generale delle ferrovie austriache e della Meridionale. Fu pure regolata la questione dei passaggi dal territorio franco, riservati i dettagli che verranno stabiliti dagli organi tecnici.

Assecondando un desiderio del nostro Comune, la Commissione decise di precludere la stazione di smistamento dal territorio franco mediante una ringhiera, anzichè mediante un muro, come si era pensato in origine.

La piazza del legname della Meridionale, impregiudicato il diritto di proprietà di questa Società ferroviaria, fu incorporata nel territorio franco ed a suo tempo si tratterà con la Meridionale circa l'uso di quella piazza.

Le linee di confine che racchiuderanno il territorio franco in terra ferma furono tirate idealmente in retta prolungazione fino alla diga che chiude il porto. Il controllo di questa parte del punto franco sarà esercitato da navi di revisione.

Quanto alla legge di esecuzione del toglimento del portofranco, la commissione incaricata di esaminarla non ha compiuto il suo lavoro, ma pare che intenda introdurvi delle modificazioni le quali, se accolte dal governo di Vienna, renderebbero necessarie nuove trattative in proposito con l'Ungheria. Resta poi a vedere se non esternerà desiderio di modificazioni anche la Camera di Commercio di Fiume. In ogni caso pare che la legge di esecuzione verrà presentata ai corpi legislativi soltanto nell'autunno di quest'anno.

Elargizioni al „Pro Patria". Per onorare la memoria del signor Alberto Levi, i fratelli di lui signori dott. Carlo ed Enrico ci rimisero a favore del *Pro Patria* f. 50, il signor Giorgio A. G. Benussi f. 20, il signor Cesare Goldmann da Torino f. 10, il signor Giuseppe Bratos f. 5, il signor Teodoro Mayer f. 15.

Alla Direzione del gruppo locale del *Pro Patria* pervennero dai signori Ruggero e Diego, fratelli Rodriguez f. 10 per onorare la memoria del loro indimenticabile amico Alberto Levi; allo stesso scopo dai signori Felice e Vittorio Venezian f. 15; da un anonimo f. 15; dal sig. Giuseppe Coen f. 10; dai colleghi del fratello Enrico G. B., V. M., C. C., C. F. f. 12; dal sig. cav. Giuseppe Basso f. 10; dal sig. Giuseppe di C. Morpurgo f. 3; dalla signora Adele ved. Morpurgo f. 15.

Da un sig. anonimo f. 10 per accomodamento amichevole in un affare commerciale.

Elargizioni varie. All'Associazione Italiana di Beneficenza, pervennero dai signori Emilia e Marco Terni lire 100 in occasione di un lutto domestico. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dai medesimi franchi 100 nella stessa occasione, per il fondo Ospizio marino; dal sig. Graziano Castelbolognese f. 10, pure a favore dell'Ospizio marino e ciò per onorare la memoria dell'ottimo amico Alberto Levi in sostituzione di una corona.

I signori E. ed M. Terni rimisero inoltre nella già detta occasione 5 napoleoni d'oro alla Fraterna israelitica di misericordia; rimisero poi il dott. Salomone Levi f. 25 ed il dott. Carlo Levi f. 50 alla Fraterna medesima e f. 50 alla Società di soccorso per ammalati poveri, per onorare la memoria del sig. Alberto Levi figlio e rispettivo fratello loro.

Allo stesso intento il sig. Guglielmo Strudthoff ci rimise f. 25 a favore della Compagnia d'infermieri Treves.

Direttamente al sig. Elio Treves pervennero f. 20 dal sig. Marco Terni a pro della sua istituzione, pure per onorare la memoria del sig. Alberto Levi.

L'auto-candidatura. Lunedì 20 corr. avrà luogo l'elezione suppletoria del quarto corpo per la nomina di un consigliere di città che rimpiazzi il seggio resosi vacante in seguito alla rinuncia dell'avv. Venezian.

Il Comitato del Progresso non ha ancora proposto alcun candidato; viceversa poi è comparsa una circolare elettorale che reca la sottoscrizione: *alcuni elettori indipendenti*, sottoscrizione che certo potrebbe avere del sibillino se non si intravvedesse troppo evidentemente che l'*indipendenza* di quei signori (dato che il plurale sia permesso) si riduce tutta quanta a non dipendere che da una sola persona, la quale dev'essere proprio il candidato stesso.

E che il manifesto sia un auto-manifesto lo prova la stilizzazione del medesimo, dal quale si rileva come, dappoichè conviene portare in Consiglio uomini *veramente utili al paese*, ed essendo stata a Trieste raggiunta la floridezza *soltanto mediante il commercio*, sia assolutamente necessario eleggere un negoziante, il quale (la circolare non dice questo ma lo fa capire) per essere superiore ad ogni partito, deve anche avere — questione di coerenza — degli affari importanti con l'i. r. governo, e magari recarsi personalmente e inviare i propri parenti in giro dagli elettori a raccomandare la propria candidatura.

Il manifesto-inno insomma fa capire che dando il voto a quel signore, essendo egli un commerciante, è indubitato che la prosperità di Trieste sarà assicurata.

E sapete come il signor auto candidato per copia conforme del quale firmano o a meglio dire non firmano gli *elettori indipendenti*, suffraga le proprie vedute? Indovinate un po':

Tentando di fare la concorrenza al sig. Julius Dase, col compilare proprio a tergo dell'automanifesto una interessante sì, ma poco esatta *guida scematica* del Consiglio municipale, e tutto per dimostrare che i negozianti in Consiglio sono troppo pochi e che uno di più, dotato delle qualifiche d'indipendenza suaccitata sarebbe proprio una vera manna del Signore!

Il signor Dase però non deve spaventarsi del suo concorrente; questi riduce i negozianti a sei e sempre per provare la indispensabilità della sua elezione trova comodo di dimenticare che tra i consiglieri municipali i quali si occupano di commercio abbiamo e Vianello, e Boccardi, e Rascovich, e Combi, e Borghi, e Bernardi, e Burgstaller, oltre ai *sei* negozianti che l'auto-candidato ha la bontà di riconoscere come tali.

Le auto-candidature non sono mai riuscite a Trieste nel Consiglio municipale; chi ha tentato qualche volta ha fatto sempre un fiasco piramidale.

Se poi l'auto-candidato ha delle velleità ambiziose, una presa di buon tabacco gli potrà far passare la malinconia di una disillusione.

Latteria popolare. Al sig. dott. V. Tedeschi pervennero le seguenti oblazioni a vantaggio della «Latteria popolare» signore: Galvani Erminia f. 15, Horak Camilla f. 5, Liebman ved. Fanny f. 3, Paris Adele f. 10, M. A. f. 20. — Signori Besso cav. G. f. 30, Fabiani dott. E. f. 2, Fontana C. O. f. 20, Hermet Carlo f. 10, Liebman dott. V. f. 3, Macchioro Gius. f. 10, Martinelli Giov. f. 3, Pandos G. Th. f. 5, Scantimburgo Ger. f. 10, Polley A. f. 2, Stokel Giov. f. 2, Treves Giulio f. 5, Valencich Giov. f. 3, Viterbo Flamminio f. 3, V. A. f. 5.

La Cassa distrettuale per ammalati. Abbiamo ricevuto la seguente che publichiamo, girando la domanda alla spettabile Soprastanza della Cassa:

«Spettabile Redazione.

«Non è un lagno che innalzo con questa mia, e nemmeno intendo deplorare una irregolarità; è semplicemente una domanda che rivolgo a questa spettabile redazione, dalla quale invoco una cortese risposta.

«Nel mio negozio s'ammala un giovane *prenotato*, *matricolato* e *numerato* alla Cassa distrettuale ecc.

«Invio immediatamente un mio incaricato per darne pronto avviso; questi attende oltre tre ore buone e deve ritornare il giorno appresso per non aver potuto assolutamente entrare.

«Intanto al paziente (che non può aspettare il problematico soccorso della Cassa il giorno dopo) viene da me inviato un medico.

«Al domani, solita storia; l'incaricato mi perde altre tre ore e non arriva a presentarsi; la cosa medesima si ripete una terza volta.

«Naturalmente dopo quattro giorni il mio giovane si ristabilisce.

«In conseguenza di ciò io rimisi al dottore l'importo relativo alle tre visite fatte e saldai pure il conto in farmacia, totale fiorini cinque, ove si aggiungano soldi 60 al giorno che la Cassa avrebbe dovuto (oltre il resto) indennizzare a questo mio agente, ci sarebbe un totale di fiorini sei e ottanta che questo mio agente *prenotato*, *matricolato* e *numerato* dalla Cassa, perde nel più ampio senso della parola.

«Domando io: Presentando alla cassa i conti originali pagati come sopra, ne viene rifusa la spesa?

«E se ciò non succede, è obligato legalmente questo mio giovane a saldare i canoni della Cassa, se questa per ragioni (*che non deve sapere chi viene obligato a farne parte*) per conseguenza non plausibili, non corrisponde allo scopo?

«Prego gentilmente di una cortese risposta e, come di solito, sincera e senza amore di parte.

«Distintamente ringraziando»
(*Segue la firma.*)

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato «Storia del Genere Umano» «A volo d'uccello» del prof. G. Ippolito Pederzolli, Milano, Pietro Ferrari editore, gli elementi del crimine di offesa a membri della Casa imperiale previsto dal § 64 C. p. Vietava perciò l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi.

Al Circolo Artistico si lavora alacremente; la sala è un piccolo pandemonio di falegnami, pittori, artisti e tappezzieri che lavorano, piallano, dipingono, preparano. Sono, in parte, preparativi per il ballo in maschera di lunedì prossimo.

Il ballo in costume poi, una festa orientale, sarà qualchecosa di fantastico, tale da superare ogni aspettativa. Per ora non vogliamo sollevare quei drappi che nascondono la sala ai profani occhi del publico; certo è però che la festa sarà tutta una emanazione di fantasie artistiche.

Tornando al ballo di lunedì prossimo,

LA BELLA NANTESE
Romanzo
di A. MATTHEY (Arturo Arnould) 65)

— Dove l'avevate lasciata? — chiese Baudry.

— Al ponte di Aiguillon.

— Non avete dato a nessuno il permesso di servirsene?

— A nessuno.

— Quando vi siete avveduto che mancava?

— Un'ora fa.

— Siete certo che fosse ancorata al ponte di Aiguillon?

— Certissimo; me ne ero servito nella serata; guardateci, e ci troverete ancora un rampino.

— Il rampino c'è. — disse Baudry.

— Ma quella cuna non c'era — disse il proprietario.

— La cuna l'ho pescata io, presso alla foce della Sèvre.

— Avevano portato la barca fin là?

— Pare, poichè io ve l'ho trovata.

— Mille grazie, signor Baudry, di avermela ritrovata. Ora scendo e la riprendo.

— Non per ora.

— Perchè?

— Perchè la barca deve rimanere fino a nuovo ordine sotto la sorveglianza della polizia. L'assicureremo presso a questo — disse Baudry, additando il canotto preso nella notte.

— Come? La mia barca avrebbe forse servito a commettere qualche cattiva azione?

— Qualche cosa del genere; ma rassicuratevi, sarà questione di pochi giorni e la riavrete.

— Oh! io non intendo di impacciar la azione della giustizia. E si tratterebbe dunque?...

— Caro signore, voi mi permetterete di non rispondervi su questo argomento.

— Scusate l'indiscrezione, signor Baudry.

— Oh! nulla! io continuo il mio servizio.

E così dicendo l'agente passava la catena della barca di Renato negli anelli dell'altra, sequestrandole tutte e due.

Poi prese il rampino e si assicurò che le sue punte combaciavano perfettamente coi buchi che aveva fatto notare a Flottard.

— Non mi ero ingannato — diss'egli — terremo nota di questo.

Si pose quindi la cuna sotto il braccio e salì sulla banchina.

I gruppi dei curiosi guardavano avidamente la strana preda fatta dall'agente.

Ma il signor Baudry passò in mezzo ad essi senza scambiar parola e con la maggior serietà.

Aveva fatto una ventina di passi, dirigendosi verso l'ufficio del commissario, quando incontrò Kerniquet.

Kerniquet aveva fatto colazione in gran fretta, quindi si era diretto al *boulevard* Delorme, per aver notizie di Renato, secondo che avea promesso a Giovanna.

Sonò il campanello.

La vecchia balia, sentendo sonare, guardò dalla finestra, senza mostrarsi. Era ben decisa a non aprire a nessuno.

Si ricordava la raccomandazione fattale dal dottore di non permettere che alcuno parlasse al ferito.

Vedendo Kerniquet, disse tra sè:

— Chi può mai essere colui? E' una faccia nuova.

Infatti avea veduto Kerniquet di notte e mentre questo vestiva il suo uniforme.

— Che cosa può volere? — tornò a domandare a sè stessa la vecchia Kerveo.

Intanto non si muoveva.

Kerniquet aspettò un poco, poi sonò per la seconda volta.

La Kerveo ebbe ancora la forza di resistere.

Il doganiere diede un'altra strappata di campanello.

— Pare che voglia entrare costui — fece la Kerveo — e se poi non fosse uno della polizia?... Se avesse qualche cosa di particolare per Renato?... Se portasse una notizia interessante... Che bisogno ho io di farlo entrare?... Gli parlerò attraverso il cancello.

Kerniquet sonava per la quarta volta, quando la porta di casa si aprì.

(*Continua*)

esso ci sembra l'effettuazione di una bellissima idea, che varrà a mettere un po' d'allegria nella vita carnascialesca, sino ad ora poco allegra davvero.

Ci furono dirette molte domande in proposito se si possa andare senza maschera. Ecco: essendo indetto un ballo *mascherato* è giusto che le mascherine gentili abbiano ad abbondare; in ogni modo però quelle signore che vogliono prendere parte alle danze devono essere assolutamente mascherate, quella parte del sesso gentile invece che vuole soltanto scapricciarsi di vedere lo spettacolo, non ha bisogno di larva e può intervenire in teletta da serata.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce* partiva ai 13 da S. Vincenzo, diretto a Trieste, mentre l'*Imperator* lasciava Aden, diretto a Bombay.

Epizoozia. Il Governo marittimo avverte essere scoppiata la peste bovina nel villaggio di Kubeh vicino al Cairo e vieta in pari tempo l'importazione dalle contrade del basso Egitto nei porti nazionali di animali bovini ed altri ruminanti vivi o morti, di parti di essi, di cascami, sostanze gregge, fresche e disseccate.

Società Vittorio Alfieri. Venerdì 17 corrente alle ore 8, avrà luogo nella sala Tersicore un convegno di danza di questa associazione.

Publicazioni. E' uscita di questi giorni, la Guida economica del sig. Dase che si publica oramai da trent'anni e gode favore presso il nostro mondo commerciale. Anche quest'anno però la Guida è uscita molto tardi, ove si consideri che gli sloggi avvengono a Trieste al 24 agosto, e non è ancora completa perchè si è publicata soltanto la prima parte. Il sig. Dase nel suo stesso interesse dovrebbe procurare, come ha fatto una o due volte in passato, di publicare la prima parte almeno verso i primi di Novembre.

— Pure in compilazione del sig. Giulio Dase, si è publicata la Guida politico commerciale e industriale di Fiume per l'anno 1890.

— Il Lloyd a. u. ci ha favorito anche quest'anno il suo almanacco, stampato con gran nitidezza di tipi, che si presenta quale un elegante volumetto tascabile e ricco di moltissime indicazioni utili per la gente di mare e interessante per quanti hanno affari marittimi. E' un volume che si raccomanda da se per la copia di notizie, di ragguagli, di tabelle statistiche, di prontuari, regolamenti, orari ecc. ecc.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani della Traun abbiamo ricevuto da X. f. 1, dal piccolo Ubaldo Z. f. 1, dal sig. Guido Liebmann f. 2, dal sig. E. C. f. 1, dalla sig.a N. T. V. f. 2 ed un pacco biancheria, dal piccolo Gigin f. 1. Assieme f. 8. Offerte precedenti f. 85.30. Totale f. 93.30.

Ospedale civico. *Movimento durante il decembre 1889.* Ai 30 novembre 1889 rimanevano in cura 963 ammalati, cioè 517 maschi e 446 femine; nel dicembre vennero accettati 773 individui, vale a dire 478 maschi e 295 femine, sicchè il totale fu di 1736; di questi uscirono 621, morirono 105, percui ai 31 dicembre si trovavano ricoverati nel pio stabilimento 1010 ammalati e precisamente 543 maschi e 467 femine. La mortalità nel Nosocomio durante il dicembre (calcolata sulla diminuzione) fu del 14.34 per cento.

Lavori all'asta. Addì 10 febraio p. v. si terrà a Rovigno una publica asta per affidare i lavori di restauro da muratore, falegname e coloritore, compresi i materiali, da eseguirsi in quella casa di inquisizione e di pena. Il prezzo di grida è di f. 492.91.

Il responso della sibilla. In una giornata del mese di decembre, due donne del contado, si recarono frettolose nella casa N. 15 in via del Salice, e, giunte al primo piano, venivano introdotte con un certo mistero in una stanza di quella abitazione. Chi le accoglieva era un donnone tanto fatto, vestito semplicemente, portava benissimo sulla groppa i suoi 58 anni.

— Eccome quà siora Teresa — disse una delle due donne certa Giovanna Hrovatin, servente — ghe go menado sta doneta che la ga bisogno de lei.

— Brava, brava; farò quel che posso — rispose la siora Teresa — la vegni pur con mi qua dentro in camara che vedaremo de cossa se trata — e così rivolgendo la parola alla compagna della Hrovatin, che era la lavandaia Teresa Bosich, di S. Giovanni, di anni 44, introdusse questa in una stanza appartata, dove chiusa la porta a doppio giro la fece sedere vicino ad un tavolo, e la interrogò:

— Dunque, benedeta, la me conti cossa che la ga.

— La scolti cose' che me toca: mi son una povara lavandera de S. Giovanni, e se volo magnar bisogna che vivo de le mie strussie. L'altro giorno, la sa, mi col fagoto de la biancaria, son 'ndada a lavar e fra la roba che gavevo ghe iera anca quatro maie; ben, la vol creder? 'pena che gavevo finì de lavar vado per ingrumar la roba e, zerca che te zerchi, no trovo più una maia, una bela maia de lana che se no la trovo, bisognarà che la pago.

— E chi ghe iera vizin de lei quando che la lavava?

— Ghe iera altre do o tre lavandere, ma mi subito go pensà de una, che nissun me cava de la testa che la sia ela la ladra — la xe una zerta Anna Vittas, una vedova che la xe stada za condanada dalla iustizia un do o tre volte per trufe e altri fufignezzi. — Ma, basta, no se pol dir gnente, perchè mi no ghe go trovà la maia, e par questo go trovà quela bona dona de Pepina che la me ga menado qua par consultarla lei.

— Basta; vedaremo cossa che dirà le carte — e in ciò dire, la siora Teresa, tolto da un cassetto un mazzo di carte untuose, cominciò a distenderle sul tavolo, disponendole in bell'ordine l'una vicino all'altra.

Fatta questa operazione, la buttacarte assunse l'attitudine di un mortale che ha delle relazioni col mondo diabolico e, dopo alcuni minuti esaminò attentamente le carte.

— La vedi: una e una due carte; fra la dama de piche e la dama de cori ghe xe sta nove de piche; questo vol dir che la ladra la sta vizin; la dama de cori la xe lei e quela de piche xe la ladra...

— E chi la xe?

— Uh benedeta! gnanca par insonio no ghe podaria dir...

— Ma mi son vignuda qua par saver.

— Me dispiasi, quando che mi ghe dago spiegazion la devi zercar lei dopo... la vedi mi ghe go dito che la sta vizin.

— Oh allora mi no sbaglio, la Vittas la sta vizin de mi.

— La vedi che mi no savevo, oh mi no me piasi inganar la gente — eco la dama de piche; questo vol dir che la xe vedova.

— Ma sì, la xe proprio ela sì! la me dighi che la xe ela.

— Mi no so, le carte le disi cussì e cussì; sta vedova no la xe nè giovine nè vecia.

— Ma sì, ma sì! la xe proprio ela, la ga 38 ani; ah speta orcoltudindio de baba quando che vignirò a casa...

Qui ebbe termine il consulto e la Bosich si congedò dalla buttacarte retribuendola per il disturbo... con 10 soldi.

Con tali dati la Bosich convinta di avere scoperta la ladra, si recò il giorno 12 decembre nell'abitazione della Anna Vittas in Guardiella N. 101 e alla presenza di molte persone inveì contro la medesima, minacciando di percuoterla e gridandole: ladra e truffona.

In seguito a questo fatto, la Vittas sporgeva denunzia all'autorità e ieri ebbe luogo il dibattimento nel II consesso pretorile non solo in confronto della Bosich ma anche contro la *Buttacarte* Teresa Boz.

Il processetto riuscì burrascoso anzichenò.

— Silenzio! — diceva la Bosich — no te pol esser altro che ti, che te me ga robà; e le carte no fala.

Giud. E quanto avete pagato per farvi buttare le carte?

— Mi ghe go dà diese soldi, povara donna!

— Sì, ela la me ga da diese soldi, ma vu — rivolgendosi alla Vittas — no me gavè dà gnente.

— Mi son povara sior giudize, e posso giurar che no go mai ciolto un toco de roba e no go altro che le onge per guadagnar; mi vado soto giuramento!

Non essendo comparsa al dibattimento la Hrovatin, citata quale teste, il giudice, visto che la querelante non perdona alle accusate, trova opportuno di sospendere il processo in attesa di udire la testimonianza della teste suddetta.

Una maschera percossa. Ci viene raccontato il fatto seguente:

Martedì a tarda sera, presso ai volti di Chiozza due mascherine eran ferme a parlare con due giovanotti. Ad un certo punto passa di là un signore, e una delle due mascherine gli rivolge il più semplice ed il più elementare saluto: *Addio!* — Non l'avesse mai fatto! che uno dei due giovani che si trovavano con le due larvate si diede ad inveire brutalmente contro di lei, ed a percuoterla rozzamente con pugni e schiaffi.

Ora chi ci racconta questa deplorevole scenata, avvenuta in un punto centrico della città, lamenta a ragione, che non ci fosse stata in quei pressi neppur l'ombra di una guardia ad intromettersi in difesa della donna.

Comprendiamo benissimo che le guardie non possono avere il dono dell'ubiquità, ma non sarebbe male che, nelle sere in cui c'è veglione al Politeama Rossetti, qualche rappresentante della publica sicurezza facesse un po' di perlustrazione allo Acquedotto e nei paraggi nell'ore in cui maggiormente affluisce il concorso.

Incendio. Al secondo piano della casa N. 4 in piazza Donota, ieri a sera, si rovesciò accidentalmente una lampada a petrolio e in seguito a ciò si sviluppò un incendio. Accorsi i casigliani, questi spensero il fuoco prima ancora della comparsa dei vigili. I mobili sono assicurati.

Bambino caduto. Il bambino Ermanno Vi-intini d'anni 3 e mezzo, ieri alle 2 pom., cadde da una sedia, nella propria abitazione in via Molino a Vento N. 29, in modo da prodursi un taglio sulla fronte.

Venne condotto dai propri genitori alla farmacia Manzoni, dove gli prestarono le prime cure; poscia fu recato all'ambulanza chirurgica dell'ospitale, dove gli venne cucita la ferita.

Teatro Filodramatico. La relazione della recita di iersera è presto fatta. Si replicava *Un campagnolo ai bagni del Lido*, la comedia che nella nostra città ha preso, per così dire, una buona piega: quindi un teatro ben guernito di gente, e nei palchetti, quasi tutti occupati, molte belle signore. Risa ed applausi ad ogni gesto di Zago, ad ogni frase, per quanto comune, della comedia.

L'esecuzione risentiva alquanto dell'*influenza*.

Questa sera la bella comedia del Selvatico: *I recini da festa*.

I reclami del publico. Un assiduo si lamenta dello stato di totale abbandono in cui vengono lasciate la via Pondares e la via dei Pallini, nelle quali, oltre all'inconveniente non lieve della sporcizia, c'è da registrare il fatto che i monelli vi hanno posto il proprio quartier generale, per dilettarsi, come di solito, ad importunare i passanti, gettando sassi... e peggio. Una maggior sorveglianza in quelle vie sarebbe veramente indicatissima.

Due uomini che non possono parlare. Ieri, fra i tanti malanni che succedono al mondo in questi benedetti tempi di nebbia, di umidore, d'*influenza*, di bronchiti, avvenne un caso davvero singolare: un uomo di circa 60 anni, addetto al servizio di un cancello di mediazioni, in seguito ad un fortissimo scoppio di tosse, rimase — temporaneamente, supponiamo — privo dell'uso della parola. Un servo di piazza accompagnò il pover'uomo all'ospedale.

— Strana coincidenza! per altre cause un cocchiere fu vittima del medesimo effetto. Ieri, mentre lavorava alla villa Murat, ricevette da un cavallo un calcio così formidabile alla mascella destra che questa gli si sfracellò, in modo che il disgraziato non può parlare. Accolto egli pure all'ospedale, venne quivi ricoverato nel quarto ripartimento.

Chellerina ladra. A soli 17 anni, Francesca P., da Trieste, fa la chellerina e, quel che è peggio, esercita il suo mestiere poco onestamente in fatto di rispetto alla proprietà altrui.

Giorni addietro ella rubava un oriuolo d'argento con rispettiva catenella a danno di Giuseppe S. abitante in via Molino a Vento, e ieri, scovata dalle guardie, ella venne per tal motivo arrestata.

Treves e un suo omonimo. In via del Canal Grande, ieri, alle quattro e mezzo pom., un giovanotto di 19 anni, certo Romeo de Martini, abitante in via della [illegible] colto da malore im-
ANFITEATRO FENICE
Pezzaglia. Riposo. D. A. Treves, che ha magazzino in quella via, accolse pietosamente il malato nel magazzino stesso e prestatigli i primi soccorsi telefonò all'infermeria di Elio Treves pregandolo di recarsi colà.

Il buon Treves, accorso presso il suo omonimo, accompagnò il sofferente, mediante vettura, alla sua abitazione.

Chiudete le finestre! Da una finestra aperta uno sconosciuto mariuolo si introdusse ieri nel quartiere di certa Leopoldina S., al pianterreno della casa N. 14 in via della Madonnina, e rubò un coltrone, un lenzuolo e due giacche, il tutto del complessivo valore di 8 fiorini.

Ubriaco eccedente. Ierinotte, in via Santa Caterina, un giovanotto di 22 anni, ubriaco, commetteva degli eccessi.

Una guardia di publica sicurezza lo condusse agli arresti.

Ladri in cortile. L'altra sera, dal cortile della casa N. 15 in via Media, vennero rubate da ignoti ladri alcune travi del complessivo valore di 20 fiorini.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con piselli s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di faginoli soldi 8.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Tagliatelle al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di faginoli soldi 8, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1476.

Lotto. Estrazioni dei 15 corr.:

Praga	31	4	44	26	48
Leopoli	9	15	60	29	4
Hermannstadt	87	24	66	50	51
Innsbruck	65	29	27	13	57

Ogni giorno una. Dal parrucchiere:

— Signore, sono due mesi che vi rado, e non ancora mi avete pagato...

— Oh! vorrei vedere anche questa! Debbo pagarvi per soprammercato? Ma sapete che, se non mi aveste raso per due mesi, io a quest'ora avrei una bellissima barba!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago-Privato. (Ore 8) «I recini da festa» «Arméron e porte.»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Michelotti-Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 15 Credit 281.75 Staatsbahn 200 25, Lombarde 119.75 Calma.

Parigi 15 Boulevard. 87.41 93.35 535.62 Fiacca.

BORSA DI TRIESTE del 15 corr. Da Berlino Borsa abbastanza ferma, Vienna Borsa serale sostenuta 323 5/8, Länder 235.60, chiusa 323 1/2, Rend. 101.65, Ungh. carta 99.32, met. 88.12, Union 233.40, Anglo «haussa» 160.60. Da Parigi Borsa inconcludente, It. 93.42 e qui, prezzi nominali 93 1/8 3/8.

LISTINO. Nap. 9.31.5 a 9.32.5 Zecc. 5.46 a 5.48 Lire sterline 11.75 a 11.77. Lire turche 10.60 a 10.62. Londra 117.75 a 118.—. Francia 46.60 a 46.75 Italia 46.10 a 46.30. Banconote italiane 46.15 a 46.25. Banconote germaniche 57.55 a 57.65 Rendita austriaca in carta 88.— a 88.25. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.70 a 101.90 detta in carta 5 0/0 99.15 a 99.35. Credit 325.50 a 326.50. Rendita italiana 93 1/8 a 93 3/8. Croce rossa ital. 15.50 a 15.80. Lotti turchi 38.30 a 38.60. Serbi 3 0/0 35,25 a 35.50 Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

COMUNICATI.*)

SOCIETÀ TRIESTINA COSTRUTTRICE DI EDIFIZI POPOLARI.

AVVISO.

Vengono invitati gli Azionisti di presentare entro il corrente mese le loro azioni alla Banca Popolare di Trieste, per la relativa timbratura ed incasso del dividendo per l'anno 1889 fissato con f. 3 V. A.

Trieste, 15 Gennaio 1890.

La Direzione.

La sottoscritta profondamente commossa porge le più sentite grazie a tutti coloro che presero parte all'indimenticabile perdita del loro amato

CAPO.

Famiglie Benedetti e Romanini.

ANTONIO DE KUHACEVICH

I. R. Ufficiale superiore doganale i. p.

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 pom. munito dei conforti religiosi.

Il figlio, a nome pure degli altri parenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 17 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 via Acquedotto.

Trieste 15 Gennaio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Ringraziamento

La dolentissima Famiglia GENTILLI, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che presero tanta parte alla sciagura da cui fu colpita, e che accompagnarono all'ultima dimora le spoglie del suo indimenticabile Capo

Giacomo Gentilli.

Trieste 15 Gennaio 1890.